

Proteste ad Amantea nonostante le analisi Arpacal siano tranquillizzanti

Villeggianti sempre più indignati: «Il mare della vergogna»

Ernesto Pastore

AMANTEA

«Il mare della vergogna». È così che Pina Scarnati, turista cosentina che da anni viene ad Amantea per trascorrere le proprie vacanze, descrive il Tirreno che ricade nello spazio antistante la zona centrale del lungomare dedicato alla memoria del capitano di corvetta Natale De Grazia. Nella mail inviata agli organi di stampa e nei successivi colloqui di approfondimento della vicenda, la Scarnati ne ha per tutti: anche per la Guardia Costiera che «invece di intervenire sulla salu-

te del mare pensa a sequestrare gli ombrelloni dei privati che li piantano la mattina presto, lasciando sotto il sole bambini piccolissimi, senza emettere nessuna ordinanza, un abuso di potere che lascia questa terra meravigliosa in un degrado quasi da terzo mondo». La turista di origine bruzia è giunta ad Amantea dallo scorso mese di luglio, confermando la vicinanza ad una città dove la propria famiglia è cresciuta negli anni. Ma questa corrispondenza di amorosi sensi in formato balneare sembra essere destinata ad infrangersi contro un malessere congenito



Mare sporco. Chiazze rossastre deturpano il mare nepetino

del Tirreno. «Dalla fine di luglio – scrive la Scarnati in un messaggio di posta elettronica che lascia davvero poco spazio all'interpretazione – non siamo riusciti a fare un bagno; in mare galleggiano pesci morti, oltre a liquami fognari, carta igienica e chiazze nerastre. Una vista da disgusto, tanto che ormai i turisti se ne scappano delusi e amareggiati». La denuncia, avallata da alcune immagini scattate dal cellulare, segue le ultime rilevazioni effettuate dall'Arpacal e divulgate dal comune di Amantea che certificano invece la qualità delle acque nepetine. L'unica

criticità, prontamente rientrata, dopo la rimozione del problema, si era manifestata alla foce del fiume Torbido, nel comune di Nocera Terinese. L'intervento coordinato di Fernanda Gigliotti, primo cittadino del comune catanzarese, e di Mario Pizzino, sindaco di Amantea, di concerto con le autorità competenti, ha permesso di evidenziare una discarica abusiva di scarti alimentari. Le indagini, già avviate, consentiranno di rintracciare facilmente gli autori di questo atto, considerato che erano presenti indizi chiari e certi sulla provenienza del pattume. ◀